



AZIONE 1	
<i>Titolo dell'azione</i>	Capitalizzazione fondi rischio di mutualità
<i>Stima dei costi dell'azione</i>	Anno 2026: euro 300.000
<i>Soggetti attuatori</i>	AVEPA
<i>Coordinamento</i>	Direzione Agroalimentare
<i>Descrizione</i>	I fondi di mutualizzazione riconosciuti dal MASAF sono costituiti su iniziativa diretta degli imprenditori agricoli associati; si basano sul principio dell'aiuto vicendevole e delle prestazioni reciproche, attraverso la raccolta finanziaria derivata dalla adesione degli agricoltori soci e la corresponsione di risarcimento per i danni patiti dai soci stessi secondo le regole definite dal fondo. Il Decreto del MASAF n. 1104/2019 prevede che i soggetti pubblici possano apportare un contributo al capitale dei fondi di mutualizzazione. Anche la LR 40/2003 - art. 64 prevede che la Regione possa concorrere con appositi contributi alla costituzione e alla capitalizzazione dei fondi rischio di mutualità riconosciuti. In questo contesto normativo si inserisce l'azione regionale volta alla capitalizzazione dei fondi di mutualizzazione riconosciuti dal MASAF operanti in Veneto Il contributo pubblico è finalizzato ad aumentare le disponibilità finanziarie del fondo (costituite dalle quote versate dagli associati) destinate al pagamento delle compensazioni agli agricoltori al fine di incrementare il contributo erogato dal fondo per il ristoro dei danni subiti dalle imprese agricole.
<i>Output</i>	Contributi per le imprese che fanno parte del fondo di mutualizzazione



7e0475ab



AZIONE 2.1	
<i>Titolo dell'azione</i>	Strategia di difesa fitosanitaria e controllo su alcuni prodotti tipici veneti in ambito orticolo. Attività 2026 su asparago (<i>Asparagus officinalis</i>)
<i>Stima dei costi dell'azione</i>	Anno 2026: euro 17.000,00
<i>Soggetti attuatori</i>	UNIVERSITA' DI PADOVA - DIPARTIMENTO TERRITORIO E SISTEMI AGRO-FORESTALI
<i>Coordinamento</i>	U.O. Fitosanitario
<i>Descrizione</i>	Nella Regione del Veneto si coltiva il 20% della superficie totale italiana (dati Veneto Agricoltura) con circa 1800 ettari di asparago (bianco e verde) distribuiti tra le provincie di Padova (720 ettari), Verona (360 ettari), Treviso (270 ettari), Rovigo (200 ettari), Venezia (180 ettari) e Vicenza (90 ettari), per una produzione complessiva attorno alle 13.000 tonnellate. L'intensificazione degli impianti, l'adozione di nuove tecniche agronomiche che hanno permesso un notevole incremento della produzione, l'effetto dei cambiamenti climatici che hanno favorito l'allungamento del ciclo vegetativo, la manifestazione anticipata di malattie fungine e un aumento della loro virulenza, ed infine la revoca/ di diverse sostanze attive ad attività fungicida, hanno portato ad un sempre più difficile controllo delle principali malattie della parte aerea, la stemfiliosi (<i>Stemphylium versicarium</i>) e soprattutto la ruggine (<i>Puccinia asparagi</i>). Attualmente la difesa fungina inizia dai primi di giugno per il controllo della stemfiliosi e successivamente della ruggine, fino ai primi di novembre con trattamenti intervallati in funzione dell'andamento climatico e delle caratteristiche del prodotto fitosanitario utilizzato. I fungicidi di sintesi autorizzati su asparago presentano da etichetta un numero massimo di applicazioni /anno (da 1 a max 4), ma considerando che alcune sostanze hanno lo stesso meccanismo d'azione e pertanto sensibili a fenomeni di resistenza, la disponibilità per la difesa viene quasi dimezzata. Tra i fungicidi inorganici, il rame presenta una limitazione annua/ettaro sul dosaggio disponibile.
<i>Output</i>	Valutare l'efficacia di prodotti alternativi ai fungicidi di sintesi, individuati tra le sostanze di base, corroboranti, biostimolanti da utilizzare da soli o in miscela per la protezione dell'asparago da ruggini e stemfiliosi.



AZIONE 2.2	
<i>Titolo dell'azione</i>	Valutazione efficacia formulati a basso impatto ambientale nei confronti degli afidi su peperone in serra
<i>Stima dei costi dell'azione</i>	Anno 2026: euro 23.000,00
<i>Soggetti attuatori</i>	UNIVERSITA' DI VERONA – DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE
<i>Coordinamento</i>	U.O. Fitosanitario
<i>Descrizione</i>	In questi ultimi anni il controllo degli afidi su peperone in serra (<i>Capsicum annum</i>) nel periodo estivo, risulta complesso, soprattutto in strategie di difesa a basso impatto ambientale dove si alternano prodotti di sintesi o biologici, a lancio di ausiliari. Le difficoltà derivano principalmente dal fatto che da fine luglio fino ai primi di ottobre le infestazioni di cimice asiatica (<i>Halyomorpha halys</i>) si intensificano, riuscendo ad entrare nelle serre (nonostante le reti antinsetto) e causare danni alle bacche rendendole incommerciabili. Di conseguenza si è costretti ad intervenire con uno dei 2 piretroidi autorizzati per il controllo in serra, che però oltre a controllare le cimici azzerano la presenza degli ausiliari, a favore degli afidi che prendono il sopravvento.
<i>Output</i>	Verificare l'efficacia di alcuni prodotti insetticidi, di sintesi e non (sostanze di base, biostimolanti, corroboranti repellenti) verificando in laboratorio eventuale interferenza nei confronti degli ausiliari impiegati.



7e0475ab



AZIONE 2.3	
<i>Titolo dell'azione</i>	“Patogeni fungini del melo e del nocce in Veneto: implementazione di strategie per la difesa fitosanitaria”
<i>Stima dei costi dell'azione</i>	Anno 2026: euro 100.000,00
<i>Soggetti attuatori</i>	UNIVERSITA' DI PADOVA - DIPARTIMENTO TERRITORIO E SISTEMI AGRO-FORESTALI
<i>Coordinamento</i>	U.O. Fitosanitario
<i>Descrizione</i>	Negli ultimi anni si sono registrate perdite produttive importanti su colture quali melo e nocce provocate da patogeni che, con l'innalzamento delle temperature, sono riusciti ad insediarsi nel nostro territorio. Tra questi, il fungo <i>Colletotrichum</i> spp. sta destando molta preoccupazione a livello nazionale e regionale. La scarsa conoscenza circa le specie di <i>Colletotrichum</i> e la difficoltà nel comprendere le condizioni predisponenti lo sviluppo della malattia, rendono complessa la gestione della malattia da parte degli agricoltori, i quali si ritrovano senza strategie di difesa efficaci.
<i>Output</i>	Scopo del presente progetto è comprendere come e quando si verificano le infezioni del patogeno, sviluppando nuovi strumenti diagnostici di tipo molecolare e trovare delle strategie di contenimento delle malattie effettuando prove di efficacia di prodotti fitosanitari in pieno campo.



7e0475ab



AZIONE 2.4	
<i>Titolo dell'azione</i>	Contrasto ai principali organismi nocivi presenti in Veneto
<i>Stima dei costi dell'azione</i>	Anno 2026: euro 207.000,00
<i>Soggetti attuatori</i>	Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura"
<i>Coordinamento</i>	U.O. Fitosanitario
<i>Descrizione</i>	Le colture maggiormente coltivate in Veneto sono la viticoltura e la frutticoltura. Tra gli organismi nocivi identificati in veneto che possono provocare seri danni alle suddette colture venete, destano maggior rilevanza <i>Halyomorpha halys</i> e <i>Popillia japonica</i> . La tempestiva attuazione del monitoraggio e delle misure di contrasto rappresenta un elemento essenziale per eliminare i focolai di infestazione nelle fasi iniziali, prevenirne la diffusione e tutelare il patrimonio agricolo, forestale, ambientale e paesaggistico, riducendo gli impatti economici derivanti dall'insediamento degli organismi nocivi e contrasto alla <i>Popillia japonica</i> .
<i>Output</i>	I dati saranno elaborati al fine di definire mappe e grafici sugli andamenti delle catture che saranno forniti al U.O. Fitosanitario con cadenza settimanale, nonché gli stessi saranno utilizzati per la validazione del modello previsionale dell' <i>Halyomorpha halys</i> ;



7e0475ab



AZIONE 2.5	
<i>Titolo dell'azione</i>	“Supporto per identificazione morfologia e genetica di organismi da quarantena con particolare riferimento ai vettori della Flavescenza dorata della vite”
<i>Stima dei costi dell'azione</i>	Anno 2026: euro 40.000,00
<i>Soggetti attuatori</i>	UNIVERSITA' DI VERONA – DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE
<i>Coordinamento</i>	U.O. Fitosanitario
<i>Descrizione</i>	Grapevine flavescence dorée phytoplasma, agente causale della Flavescenza dorata (FD) della vite, è tra gli organismi da quarantena rilevanti per l'UE il Reg. (UE) 2019/2072. Recentemente in molte Regioni Italiane è stato osservato un aumento delle infezioni ascrivibili ai FD. Le cause di questa recrudescenza possono essere molteplici ed ascrivibili ai cambiamenti dell'ambiente, degli ospiti vegetali, dei patogeni, degli insetti vettori o dei rapporti tra queste diverse componenti, nonché ad una minore efficacia degli insetticidi attualmente disponibili. Per questo motivo, con il presente progetto si intende applicare protocolli di identificazione basati su metodiche molecolari che rappresentano un'alternativa più affidabile per la corretta identificazione delle specie. L'utilizzo di marcatori molecolari, quali geni mitocondriali, geni ribosomiali o microsatelliti, permette di discriminare accuratamente le specie di Cicadellidae anche in assenza di caratteri morfologici diagnostici evidenti. Metodi come la PCR (Polymerase Chain Reaction) e il DNA barcoding, che negli artropodi si basa principalmente sul sequenziamento di una porzione della regione mitocondriale del gene per la citocromo ossidasi I (COI) saranno impiegati per confermare morfotipi sospetti e per la tracciabilità genetica dei vettori.
<i>Output</i>	L'approccio proposto consentirà non solo di affinare protocolli di diagnostica molecolare, ma anche di comprendere in modo più approfondito i processi di interazione tra fitoplasma e vettore. Tale conoscenza sarà essenziale per la futura pianificazione di strategie di difesa mirate e sostenibili.



AZIONE 3.1	
Titolo dell'azione	Attività complementari al Progetto pilota: <i>“Venericoltura a bassa densità in Laguna Nord di Venezia - progetto gestionale su area allargata”</i>
Stima dei costi dell'azione	Anno 2026: euro 50.000,00
Soggetti attuatori	Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario “Veneto Agricoltura”
Coordinamento	Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione
Descrizione	La Carta Ittica del Veneto ha introdotto il concetto di venericoltura a bassa densità, basate per definizione sul solo reclutamento naturale delle vongole presenti in natura e senza alcuna attività di semina del prodotto giovanile. In tal senso il Decreto n. 58/2025 del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-venatoria ha identificato l’area in Laguna Nord di Venezia denominata <i>“Piloni”</i> quale superficie esclusivamente dedicata alla venericoltura a bassa densità. Veneto Agricoltura ha sviluppato nel 2025 il Progetto pilota <i>“Venericoltura a bassa densità in Laguna Nord di Venezia - progetto gestionale su area allargata”</i> finalizzato a testare su area ampia un sistema di gestione collettiva e centralizzata della venericoltura a bassa densità, mutuato dalle esperienze nel Delta del Po veneto. Tale impostazione, se sviluppata su scala più ampia, potrebbe costituire un modello organizzativo di riferimento per l’intera Laguna di Venezia. L’attivazione di una struttura gestionale di secondo livello nell’area nord della Laguna di Venezia potrà contribuire a ridurre la frammentazione competitività tra le imprese locali, favorendo al contempo la valorizzazione dei prodotti alieutici lagunari sui mercati locali, nazionali e internazionali. Il progetto intende inoltre sperimentare modalità gestionali innovative finalizzate al rilancio produttivo del comparto della venericoltura lagunare, attraverso un modello replicabile nelle altre aree della Laguna di Venezia, volto a sostenere lo sviluppo delle attività di pesca e acquacoltura e a ridurre le conflittualità legate allo sfruttamento delle risorse ittiche. L’Agenzia ha avviato l’iter di richiesta per la concessione temporanea delle nuove aree lagunari all’Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato alle Acque, per una durata triennale e ad uso esclusivo per lo svolgimento del progetto. Il Soggetto esecutore verrà individuato con procedura ad evidenza pubblica.



	La presente scheda è finalizzata al potenziamento delle attività complementari previste nell'ambito del citato Progetto pilota. In particolare l'Agenzia provvederà a: • Supportare operativamente e finanziariamente le attività di classificazione sanitaria da parte delle competenti Autorità sanitarie delle nuove aree individuate dal Progetto, ove ciò si rendesse necessario; • Ad una stima preliminare in merito alla disponibilità della risorsa vongola, con conseguente programmazione della rotazione delle aree di raccolta; • Predisporre idonea procedura ad evidenza pubblica volta all'erogazione di sovvenzioni alle imprese interessate per l'installazione del sistema di tracciabilità a bordo delle imbarcazioni utilizzate nell'ambito della sperimentazione, come da richiesta dell'Autorità per la Laguna, nel rispetto delle disposizioni comunitarie di cui al Reg. (UE) n. 717/2014 relativo agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura, per cui il contributo massimo ammissibile per ciascuna impresa non può essere superiore a euro 40.000,00, per tre esercizi finanziari consecutivi. • Saranno ammissibili in fase di rendicontazione finale anche le spese eventualmente sostenute nel periodo 01.01.2026 – 31.12.2026
<i>Output</i>	• Classificazione sanitaria di nuove aree lagunari veneziane; • Aggiornamento dello status della risorsa vongola in Laguna Nord; • Definizione di un sistema informatico di tracciabilità delle imbarcazioni e dei lotti di vongole, a servizio degli Enti pubblici e delle Forze dell'Ordine; • Aggregazione delle imprese di acquacoltura; • Valorizzazione del prodotto ittico; • Relazioni tecniche dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" sulle attività svolte e i risultati raggiunti.



7e0475ab



AZIONE 3.2	
<i>Titolo dell'azione</i>	Potenziamento dell'attività di raccolta e stoccaggio esemplari di Granchio blu " <i>Callinectes sapidus</i> " privi di valore commerciale e destinati allo smaltimento
<i>Stima dei costi dell'azione</i>	Anno 2026: euro 80.000,00
<i>Soggetti attuatori</i>	Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura"
<i>Coordinamento</i>	Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione
<i>Descrizione</i>	Conseguentemente alla massiva proliferazione del Granchio blu la Regione del Veneto ha avviato, tra le altre, una specifica azione progettuale volta ad individuare quali filiere possano essere attivate sul territorio per la valorizzazione della frazione di prodotto non destinabile al consumo umano (femmine e giovanili) da destinare allo smaltimento, che ad oggi costituisce per le imprese del settore un costo non più sostenibile (rif. DGR n. 399 del 15 aprile 2025 - "Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione del Veneto, l'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario (AVIS - Veneto Agricoltura) e l'Università degli Studi di Padova per la realizzazione del "Progetto pilota per l'individuazione di filiere destinate all'utilizzazione della frazione di catture della specie aliena granchio blu (<i>Callinectes sapidus</i>) non idonee per l'alimentazione e per favorire la competitività delle imprese della piccola pesca costiera" in attuazione dell'Intervento 111102 e all'Operazione 56 "Progetti pilota" del Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021. PN FEAMPA 2021-2027"). Al termine della procedura ad evidenza pubblica curata da Veneto Agricoltura sono state individuate in tutte le lagune venete le Imprese di pesca che provvederanno alla raccolta massiva della specie, finalizzata alle indagini scientifiche del caso. Si evidenzia come le attività in parola saranno condotte in completa sinergia ed integrazione con gli specifici provvedimenti del Commissario straordinario del Governo per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della diffusione e proliferazione della specie Granchio blu. Gli esemplari di Granchio blu non commercializzabili e da destinare allo smaltimento richiedono uno stoccaggio in idonee celle freezer al fine di raggiungere i quantitativi minimi richiesti dai trasportatori specializzati in questo tipo di trasferimenti. Strutture di questa tipologia non sono omogeneamente distribuite nel territorio, con conseguenti difficoltà per le Imprese coinvolte. Veneto Agricoltura coordinerà le attività per:



	• il noleggio e posizionamento di n° 2 (due) celle frigorifere refrigerate per lo stoccaggio del Granchio blu destinato allo smaltimento; • il noleggio di n° 2 (due) muletti idonei alle lavorazioni attinenti allo stoccaggio degli animali (movimentazione bins per carico/scarico); • l'acquisto di materiale e attrezzature eventualmente necessari all'avvio dell'attività in parola; sino al completamento delle attività previste dai progetti regionali di pertinenza. Saranno ammissibili in fase di rendicontazione finale le spese sostenute nel periodo 01.01.2026 – 31.12.2026, incluse quelle riguardanti le prestazioni di servizio e/o l'utilizzo in quota parte di personale interno specificatamente dedicato all'utilizzo delle citate celle frigorifere.
<i>Output</i>	• Classificazione sanitaria di nuove aree lagunari veneziane; • Aggiornamento dello status della risorsa vongola in Laguna Nord; • Definizione di un sistema informatico di tracciabilità delle imbarcazioni e dei lotti di vongole, a servizio degli Enti pubblici e delle Forze dell'Ordine; • Aggregazione delle imprese di acquacoltura; • Valorizzazione del prodotto ittico; • Relazioni tecniche dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" sulle attività svolte e i risultati raggiunti.



7e0475ab



AZIONE 3.3	
<i>Titolo dell'azione</i>	Potenziamento degli stock di molluschi bivalvi lungo la fascia costiera nei compartimenti marittimi del Veneto che hanno subito danni da calamità naturali
<i>Stima dei costi dell'azione</i>	Anno 2026: euro 470.000,00
<i>Soggetti attuatori</i>	Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura"
<i>Coordinamento</i>	Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione
<i>Descrizione</i>	A seguito dell'aggravarsi della crisi del comparto, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura", ha ricevuto con nota prot. n. 7248 del 23 marzo 2026, una richiesta di finanziamento integrativo da parte delle Associazioni della pesca professionale Venete (Fedagri-Pesca Confcooperative Veneto, Legacoop Agroalimentare Pesca Veneto, Coldiretti Impresa Pesca Veneto, Pescagri Veneto) per l'efficace continuazione e ultimazione del Progetto "Ricostituzione degli stock di molluschi bivalvi lungo la fascia costiera nei compartimenti marittimi del Veneto - II fase - annualità 2024-2025-2026" di cui alla DGR n. 397 del 09 aprile 2024 e successivo Decreto della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria n. 199 del 11 giugno 2025 che ne approva una variante. Le azioni della presente scheda sono pertanto finalizzate a potenziare in modo coerente le azioni previste dal succitato Progetto e a verificare eventuali attività di diversificazione produttiva per il comparto, nell'arco di 12 mesi. Veneto Agricoltura procederà coordinando e supportando: • L'acquisto di semina da altri compartimenti e immissione nelle aree individuate e precedentemente ripulite ed ossigenate. Le attività saranno attuate dai Consorzi per la gestione e la tutela della pesca dei molluschi bivalvi dei compartimenti marittimi di Chioggia e Venezia, ai sensi dei Decreti del MASAF del 24.12.2024 (rif. 25A00167 e 25A00170 - GU Serie Generale n.11 del 15-01-2025). – 170.000 € • Per il tramite di una procedura ad evidenza pubblica, l'erogazione di sovvenzioni alle imprese interessate per la manutenzione straordinaria delle imbarcazioni in fermo pesca dal mese di Ottobre 2024 (ripristino operatività, sicurezza a bordo, ecc.) nel rispetto delle disposizioni comunitarie di cui al Reg. (UE) n. 717/2014 relativo agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura, per cui il contributo



7e0475ab



	massimo ammissibile per ciascuna impresa non può essere superiore a euro 40.000,00, per tre esercizi finanziari consecutivi. – 300.000 € Saranno ammissibili in fase di rendicontazione finale le spese sostenute a partire dal 01.01.2026
<i>Output</i>	• Potenziamento delle attività previste dal Progetto per la ricostituzione degli stock di molluschi bivalvi lungo la fascia costiera nei compartimenti marittimi del Veneto che hanno subito danni dalla calamità naturale dell'estate 2024. • Relazioni tecniche dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" sulle attività svolte e i risultati raggiunti.



7e0475ab



AZIONE 4	
<i>Titolo dell'azione</i>	Bluetongue (febbre catarrale degli ovini): Vaccinazione di razze ovine in via di estinzione
<i>Stima dei costi dell'azione</i>	Anno 2026: euro 13.000 Anno 2027: euro 13.000
<i>Soggetti attuatori</i>	ARAV
<i>Coordinamento</i>	Direzione Agroalimentare
<i>Descrizione</i>	La Blue Tongue è una malattia virale dei ruminanti non trasmissibile all'uomo, diffusa esclusivamente dalle punture di moscerini. Negli ovini provoca un'alta mortalità. Per le razze autoctone in via d'estinzione (Brozna, Alpagota, Foza, Lamon) caratterizzate da un numero di capi già ridotto al minimo, l'impatto del virus minaccia la cancellazione definitiva di un patrimonio genetico irripetibile. In questo contesto la vaccinazione si rivela uno strumento di conservazione biologica fondamentale in quanto azzerla la mortalità dei riproduttori, protegge le gravidanze e consente la movimentazione dei capi per le monte programmate tra allevamenti custodi. Immunizzare gli animali significa quindi salvare dal collasso economico le aziende locali e preservare la biodiversità rurale In questo contesto si inserisce l'intervento della Regione volto a promuovere la vaccinazione volontaria delle razze ovine a rischio estinzione, coprendo le spese d'acquisto dei vaccini sostenute dagli allevatori attraverso un contributo pubblico."
<i>Output</i>	Numero capi vaccinati



7e0475ab

